Domenica 8 maggio 1949

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, via Vittorio Veneto 11 - Tel. 23-12

Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono 1-42

ABBONAMENTI: Anno normale L. 700 Sostenitore 1000 — Semestrale normale L. 350 Sostenitore 500 — Trimestrale norm. L. 200 Sostenitore 250

UNA COPIA L. 15 ARRETRATO L. 20

Lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Anno V. - N. 19

ARTICOLO 50 della Costituzione

Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità.

Parigi-Praga

Il comp. on. Pietro Grifone, delegato al Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace di Parigi, in seguito al rifiuto della Boehm trasmesso dal Moch di concedere i visti a numerosissimi delegati, si è stato delegato dalla Presidenza del Congresso di Parigi a partecipare al Congresso di Praga. Egli ci ha scritto le sue impressioni di questa importante parte del Congresso Mondiale

Vietando l'ingresso negli Stati Uniti ad alcuni dei più noti uomini della cultura europea, il governo di Washington si era proposto di sabotare e far fallire il Congresso degli intellettuali progressisti di America. Il diniego servì invece ad accentuare l'attenzione del pubblico mondiale su quel Congresso e offrì al mondo la più schiacciante riprova sul contenuto realizzatore ed antidemocratico della politica americana.

Il governo francese, nella sua libidine di servire e di imitare gli uomini di Wall-Street, invece di riflettere sulle conseguenze poco brillanti del gesto antidemocratico del governo di Truman, ha rinnovato, centuplicato la portata, la sciocchezza commessa dal governo americano, vietando l'ingresso in Francia della quasi totalità dei delegati al Congresso di Parigi provenienti dall'U.R.S.S. dalla Cina libera, dai paesi di democrazia popolare e coloniali.

Gesto più stolto non poteva essere compiuto. Il dinego opposto da Mosca ha infatti egregiamente servito a sottolineare la natura reazionaria della coalizione atlantica — non ha minimamente impedito che l'unità prevalente Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace avesse luogo.

I delegati che non hanno potuto raggiungere Parigi si sono infatti riuniti a Praga, nel cuore dell'Europa che non soggiace ancora al Trumann, con stabilendo, con i mezzi offerti dalla più moderna tecnica, uno stretto e permanente contatto con l'Assemblea di Parigi, hanno potuto prendere parte direttamente all'unico grande Congresso Mondiale.

Lo stesso identico vibrante entusiasmo, lo stesso risoluto decisione animò le due assemblee che contemporaneamente ebbero luogo nella sala Pleyel e nell'aula del Parlamento cecoslovacco. Mai sincronia fu più immediata e più ricca di significato di quella che si stabilì e si mantenne per tutta la durata del Congresso tra Parigi e Praga.

Il forzato distacco servì ad accentuare nell'animo dei delegati la persuasione della necessità di stringere ancor più i già stretti legami di unità tra tutte le forze che operano in difesa della pace.

L'Italia è stata presente a tutte e due le sessioni del Congresso. Infatti quando la Presidenza del Congresso decise d'inviare una sua delegazione a Praga per stabilire anche attraverso le persone dei delegati, l'unità del Congresso, uno dei due delegati fu scelto nella delegazione italiana.

In tal modo gli italiani hanno avuto modo di far conoscere a tutti i delegati del mondo quanto grandi, risolute e forti siano le forze che in Italia operano in difesa della pace.

Nel contempo noi italiani abbiamo avuto modo di apprezzare in maniera diretta, attraverso il personale contatto con i rappresentanti di 72 nazioni e di circa un miliardo di uomini, la potenza invincibile delle forze della pace e la schiacciante loro superiorità sulle forze della guerra.

Grande e potente il fronte mondiale della pace, come abbiamo potuto vedere e sentire a Praga soprattutto quando abbiamo assistito e partecipato alla indimenticabile manifestazione di travolgente entusiasmo a cui diede luogo l'annunzio della comunista di Nanchino, dato all'Assemblea alla presenza dell'intera delegazione cinese.

Tutto il mondo del progresso e della libertà, accomunato nella commossa esaltazione dell'eroica Armata Popolare cinese, era presente in quel momento nell'aula del Parlamento di Praga, nel centro dell'Europa che non appartiene a Truman e non permetterà a' belligeri di portare il mondo al macello.

PIETRO GRIFONE

IL PRIMO MAGGIO CELEBRATO IN FRIULI

DIFESA DEL LAVORO E DELLA PACE

temi fondamentali della solenne giornata

L'unità dei lavoratori nella C.G.I.L. e la raccolta di firme per la petizione contro la guerra

Il 1 Maggio, nonostante si sia svolto in condizioni atmosferiche avverse è stato celebrato in tutto il Friuli con grandi manifestazioni di lavoratori. La Camera Confederale del Lavoro, che ha organizzate le manifestazioni, ha realizzato un grande successo. Si può dire che questo 1 maggio era necessario quant'altri mai nel nostro Friuli. Urgeva infatti un raffronto tra le forze coscienti del lavoro e i malcontenti, nervosi e dei crumiri. Il confronto ha dimostrato con tutta evidenza il seguito che i cosiddetti «liberi sindacati» hanno ha dimostrato nel contempo la fiducia e delle grandi masse lavoratrici nella Camera Confederale del Lavoro. Così a Cervignano nella grande folla contata a circa 5.000 persone ha applaudito il sindacalista Gasparotto, così a Udine, a Tolmezzo ed in numerose altre local ità, di cui diamo a parte la cronaca.

Mentre in tutta la provincia i lavoratori festeggiavano raccolta di firme per la petizione della Pace che anche il 1 maggio ha avuto inizio la popolo friulano invèra in abbondanza.

Ecco la nostra provincia cosa è ciò proprio per dimostrarsi provata dai turbine di tante guerra ha compreso che non la passività inerte ma la lotta continua servirà a mantenere la tranquillità nelle famiglie per la Pace e per il lavoro.

Sorpreso, meravigliando i reazionari nostrani, larghi comitati locali per la Pace altri sono in formazione. A Tarcento il lavoro è stato particolarmente ampio ed efficace: il vice sindaco, la giunta, la Camera del Lavoro, la Cooperativa di lavoro hanno aderito alla locale petizione: e sarà veramente una sorpresa, per i vari onorevoli democristiani che hanno firmato il «patto di guerra», contare il numero di tanti loro elettori che si sono accorti oggi d'essere stati ingannati.

Anche Udine è in gara: le donne, gli uomini, i reduci di Udine non saranno da meno dei loro fratelli friulani.

Conferenze stampa, comizi, riunioni di rione e di caseggiato portano la voce della Pace in tutti gli strati della popolazione. Ieri Cristofoletto, Paderno, Borgo Grazzano, S. Rocco, S. Domenico, Chiavris si sono mobilitati. Tutti hanno capito che si tratta della vita dei nostri figli, di impedire le tragedie di Nimis, di Barcis, di Bordano, le distruzioni e tanta parte della stessa città di Udine. I comitati per la raccolta delle firme della petizione della pace continuano e continueranno la loro opera per dimostrare la effettiva volontà del popolo friulano. Quante decine di migliaia di cittadini sanzionerannno con la loro firma l'irrevocabile sentenza ai fomentatori di guerra? Questa non è una domanda che potrà rimanere nel vago, durante questa sett mana cominceremo a contare, e ci sentiremo più forti nella nostra lotta per la pace.

La disoccupazione in aumento negli USA

Secondo i dati ufficiali del ministero del lavoro degli Stati Uniti i disoccupati erano per febbraio u. s. 557 mila di più che nel gennaio. Nello Stato di New York vi sono 750 mila disoccupati dei quali solo 442 mila ricevono le sovvenzioni. Nello Stato di New Jersy i disoccupati sono 150 mila cioè il 10% degli operai dello Stato.

Dalle ferrovie, secondo la stampa statunitense, sono stati licenziati 100.000 operai, le compagnie continuano i licenziamenti. Il radio-commentatore Artur Geet ha detto alla radio che la produzione tessile è diminuita del 20%. Nell'industria navale solo 25.000 operai sono impiegati.

(Truman ha parlato, in un suo recente discorso, di volere assorbire della mano d'opera europea e particolarmente italiana ed ha trovato il solito Sforza che ci crede!).

Un deputato d. c. accusa i suoi colleghi dicendo:

«Le escogitate tutte per fregare noi contadini!»

(TONENGO, deputato d. c. nella seduta del 28 aprile 1949 alla Camera dei deputati).

Dopo dodici mesi la Confindustria si piega

A nessun lavoratore può sfuggire in questo importante momento della vita sindacale nel nostro Paese, la ripresa delle trattative tra la Confederazione Generale Italiana del Lavoro e la Confindustria sui maggiori problemi sindacali. (rivalutazione de' salari, contingenza, assegni familiari, Commissioni Interne e non collaborazione).

Dopo le varie e ripetute richieste fatte dalla C.G.I.L. l'organizzazione padronale si era rigidamente puntata nel rifiuto non solo in linea generale ad accedere alle richieste (pur riconoscendone qualcuna «giusta») ma addirittura nel non volere nemmeno trattarlo, fintanto che vi erano in atto le agitazioni sindacali con particolare riguardo alle forme di sciopero della «non collaborazione», invece è avvenuto proprio il contrario.

Da circa un anno le maggiori categorie di lavoratori sono in lotta proprio per le sindicate rivendicazioni e certe categorie (tessili chimici, metallurgici) ed anche per il rinnovo del contratto o peggio ancora per le parziali parti contrattual rimaste in sospeso sulla quali i «padroni» non intendono mollare.

Nella situazione già tesa esistente verso la fine del 1948, la capacità del padronato giunse fino al punto di non voler più saperne della cordoglianza operaia per tentare di sostituirsi alle organizzazioni della C.G.I.L.: ma anche questo tentativo, di fronte alla compattezza dei lavoratori in lotta sotto la guida della C.G.I.L. e alla giusteza delle rivendicazioni da lungo tempo avanzate, hanno dovuto accantonare il loro interessato ufficio di «pacieri». Così ha trionfato la causa della C.G.I.L., la causa di tutti i lavoratori italiani ricondotta la parbleta della Confindustria costringendola a mettere in disparte le sue pregiudiziali e a riprendere le trattative da lunghi mesi interrotte.

AMILCARE BIER

Tra breve su tutti gli schermi il film sovietico

EDUCAZIONE dei SENTIMENTI

Premio Stalin per il 1948

Le vittorie del popolo cinese sconvolgono i piani dei guerrafondai

Varcato il Fiume Azzurro, occupata Nanchino, l'armata popolare cinese è ora arrivata, nella sua marcia inesorabile, alle porte di Scianga. La più popolosa metropoli, il più grande porto dell'oriente, culla del movimento rivoluzionario cinese. Scianga! si spiegano le occupazione rossi vessilli della rivoluzione liberatrice. L'irrestibile avanzata dei soldati di Mao Tze Tung ha agghiacciato sul volto dei reazionari di ogni paese il sorriso esultante con cui avevano salutato la stipulazione del Patto atlantico creato quale mezzo per stroncare i movimenti di liberazione dei popoli oppressi. Nel 1947, gli imperialisti americani, da buoni esecutori testamentari del tramontante imperialismo inglese, si impegnavano a fornire armi e munizioni ai fascisti Ciang Kai Scek per schiacciare la ribelle Repubblica del Yenan. Era quello, l'inizio di tradimento che Ciang compiva ai danni del popolo cinese, già alora le sue mani grondavano del sangue dei contadini e degli operai comunisti che egli aveva fatto massacrare per le vie di Scianghai e di Canton, nel 1927, nel 1930, e nel 1934. Costantemente sordo agli appelli di pace del partito comunista cinese, Ciang aveva ascoltato solo la voce dei suoi padroni anglo - americani, che gli imponevano di reprimere nel sangue i movimenti popolari di riscossa che con sempre maggiore intensità si andavano manifestando nel paese. Oggi, a distanza di due anni dalla stipulazione dell'accordo di Nanchino, la situazione è nettamente capovolta. Non esiste più solamente una piccola repubblica ribelle, ma una immensa libera Cina, con innumerevoli città liberate, centinaia di milioni di abitanti; dopo Nanchino, anche Scianga! e Cantonn stanno per essere liberate. La paura sale oggi il volto de' reazionari di tutto il mondo.

(continua in II pagina)

Eroi della penna

Da qualche tempo ogni avvenimento che ci riguardi, di quale natura si sia, genera negli ambienti clericali o pedonali, che dir si voglia e tra il servidorame addetto, una insoferenza che si nota ad esempio nel come il malcostume politico e giornalistico abituale agli organi del regime friulani degener; in malcostume più propriamente morale.

Su una scialuna che ha commosso tutti i cittadini non ancora pervertiti dall'odio, la morte cioè del compagno Elio Moro, «Vita Cattolica» si inalta con libidine cannibalesca e, cogliendo a pretesto il titolo secondo cui si sono svolti i funerali e l'immenso concorso di folla, stende quasi mezza colonna di insulti rivoltanti combinati in sgangherati periodi che sarebbero esatti allusioni chissà quanto sapienti, a oscuri fatti i quali a loro volta non sono che le velenose allusioni irradiate attraverso a sagrestani, beghine e chierichetti, dalle stesse pie centrali dell'Azione Cattolica.

L'altro giorno che esponiamo non è certo ripugnante come quello fornito dal pretaccio o pretaccio cui si deve il commento ai funerali del compagno Mauro, ma non è meno laido per falsità di asserzioni, viltà di calcolo e lubricità di autore (il quale comunque conserva l'anonimo).

Nella terza pagina della settimana scorsa recente le fotografie di alcuni delegati al Congresso di Parigi, il giornale «l'Unità» pubblicava la fotografia dell'on. Gino Beltrame di Udine e lo qualificava «operaio» mentre il compagno Beltrame è dottore in chimica e comproprietario della Farmacia di Piazza Libertà. Una bonale cantonata di cui, ha più colpa il sottoscritto, che non ha fornito il dato in questione, che non la redazione del giornale, assuefatta a scrivere di decine e decine di parlamentari, professori, dalle file dei lavoratori, dalo il partito e la class, di cui è al servizio.

Ma il corsivista del «Messagero Veneto» ne approfitta per ribadire una sciocca e vecchia affermazione irradiata attraverso a sagrestani, beghine e chierichetti, dalle stesse pie centrali dell'Azione Cattolica.

L'altro giorno che esponiamo non è certo ripugnante come quello fornito dal pretaccio o pretaccio cui si deve il commento ai funerali del compagno Mauro, ma non è meno

DI RITORNO DALLA SALA PLEYEL

CULTURA E LAVORO CONCORDI IN TUTTO IL MONDO

per la difesa della civiltà attraverso la lotta contro la guerra

Nella sede della Federazione Friulana delle Cooperative, sabato sera, i delegati udinesi al Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace, hanno tenuto una conferenza ai rappresentanti dei giornali cittadini.

Erano presenti: l'avv. Alberto Cosattini (socialista), il prof. Poldo Francovig per la Federazione delle Cooperative, l'on. Gino Beltrame per il Comitato della Conferenza della terra, Mario Lizzero (Andrea) per l'ANPI, Aurora Carmeli (indipendente) per la Camera Confederale del Lavoro.

Conoscendosi già gli elementi generali del congresso, di quale importanza esso è stato e quale risonanza abbia avuto, i rappresentanti sono passati, immediatamente a porre domande su aspetti particolari, da ne riportarono più da vicino la natura, lo svolgimento e l'apporto che ne può esser derivato alla causa della pace.

Ad una prima domanda del giornalista Grinovero, il compagno FRANCOVICH spiega come a Parigi fosse ampiamente rappresentato il clero internazionale. Circa 300 erano i sacerdoti presenti o aderenti appartenenti a varie chiese. Tra i più noti e tra quelli che hanno preso la parola ricorda: l'Abate Boulier, cattolico, insegnante universitario; il Decano di Canterbury; il Vescovo della chiesa calvinista d'Ungheria Berecsi; il ministro dell'igiene cecoslovacco; il vicario del cattolico di Fulda (Germania), Monsignor Pioier (cattolico); il Metropolita Nicolai della chiesa Ortodossa Russa. Da parte di tutti gli ecclesiastici è stato redatto un manifesto che sarà presto diffuso. Tra i preti, due sacerdoti cattolici, ed un pastore evangelista hanno dato la loro adesione all'iniziativa per la pace.

Il compagno Loris Fortuna chiede quindi al compagno Beltrame quali decisioni abbia presa il congresso per l'opera da svolgersi, in favore della pace. L'on. BELTRAME sintetizza la risposta nei seguenti punti contenuti nella mozione organizzativa: popolarizzare gli risultati; favorire l'unione di tutte le forze nella lotta contro i provocatori di guerra; smascherare le attività di preparazione della guerra; dare attività nei comitati di difesa della pace; mantenere contatti e scambi di esperienze tra i vari paesi; incoraggiare le iniziative individuali, nei campi in cui si possono svolgere (arte, cultura); preparare e organizzare un prossimo congresso.

ANDREA fa quindi rilevare come non tutta la delegazione friulana sia d'accordo su ogni singolo problema, ma come tutti concordino su, punti fondamentali, sul carattere positivo del congresso e sulla validità dei risultati ai fini della difesa della pace.

L'Avv. COSATTINI dichiara che il Congresso ha dimostrato come in tutti i paesi del mondo ci siano forze capaci di opporsi ai provocatori di guerra, ma che non ha dato l'idea della consistenza di queste forze in totale e in ogni singolo paese. Chiarificazione questa che può un avviso e un freno per i provocatori. Un aspetto negativo non strettamente del congresso, ma della realtà del mondo in genere, è la mancanza di uno schieramento che comprenda tutte le forze di orientamento pacifista della diversa provenienza (Se un tale sostiene la politica americana poiché egli è pacifista e crede che la politica dei patti Atlantici ecc difenda la pace, costui è obbiettivamente, dalla parte delle forze della guerra ed è quindi necessario un fronte che lavori in modo concreto per la pace e in cui questo signore sia compreso. N.d.R.).

BELTRAME fa a questo punto notare che il congresso ha delle riserve potenziali in coloro che desiderano la pace ma non sanno identificare i pericoli di guerra. Però occorre l'azione dei più chiaroveggenti poiché non ci si può limitare a desiderare la pace, bisogna imporla.

COSATTINI riprende affermando che alla conclusione da lui tratta si può arrivare dolendosi che la larga rappresentanza comunista o filo comunista possa, togliere portata alla presa di posizione del Congresso.

GAROFALO sottolinea come certe nazioni (come l'Inghilterra) non hanno partecipato al congresso con rappresentanti qualitici ma com' vi fossero invece ben rappresentate le forze del lavoro (il laburista Zilliacus, e nome dei sindacati). Secondo lui non era lo spirito filocomunista che informava il congresso ma l'assenza di provocatori contro il comunismo. La grandiosa manifestazione di Buffalo, ce ne ha dato la sensazione e, quanto siano potenti in Francia le forze schierate in difesa della pace. La stampa reazionaria italiana, tacendo gli interventi dei più grandi pensatori, o mettendo in rilievo due parole di dissenso del delegato Moore s'è rivelata falsa e senza alcuna dignità.

ANDREA su questo argomento precisa: A questo modo, anche il «Messaggero Veneto» (la profezia è stata facile - N.d.R.) metterà in rilievo solo i punti controversi di questa conferenza stampa ma tanto qui quanto a Parigi sono stati invece i punti fondamentali a trovare concordi tutti i delegati.

FRANCOVICH cita alcune affermazioni tipiche del congresso: Zilliacus ha detto: «Noi siamo convinti che procederemo sulla strada delle riforme, a differenza di quanto è avvenuto nell'U.R.S.S., ma ove in un modo o nell'altro si è abolita la sfruttamento là non ci sono più le cause che spingono alla guerra». Ilia Ehrenburg ha detto: «Non vogliamo imporre la nostra forma di vita con la guerra, la imporremmo al caro!. E' nella pace che noi dimostreremo la superiorità della nostra organizzazione.

Avvalandosi alla conclusione BELTRAME sottolinea ancora la larghissima partecipazione agli uomini di cultura. Alla sola Pleyel erano presenti i più bei nomi della cultura mondiale. Ricorda come Ilia Ehrenburg abbia magnificamente espresso il concetto che non esistono due civiltà: l'Occidentale e la Orientale, ma una civiltà umana indivisibile.

Delle due madri della Bibbia che si contendevano il figlio, ha esemplificato Ehrenburg, quella vera non ha voluto che il figlio fosse tagliato in due. Così oggi sono i nemici della civiltà che intendono scinderla in due parti, noi che amiamo la civiltà come quella madre amava il figlio per falsità di asserzioni, viltà di calcolo e lubricità di autore (il quale comunque conserva l'anonimo).

Nella terza pagina della settimana scorsa recente le fotografie di alcuni delegati al Congresso di Parigi, il giornale «l'Unità» pubblicava la fotografia dell'on. Gino Beltrame di Udine e lo qualificava «operaio» mentre il compagno Beltrame è dottore in chimica e comproprietario della Farmacia di Piazza Libertà. Una bonale cantonata di cui, ha più colpa il sottoscritto, che non ha fornito il dato in questione, che non la redazione del giornale, assuefatta a scrivere di decine e decine di parlamentari, professori, dalle file dei lavoratori, dalo il partito e la class, di cui è al servizio.

Ma il corsivista del «Messagero Veneto» ne approfitta per ribadire una sciocca e vecchia affermazione irradiata attraverso a sagrestani, beghine e chierichetti, dalle stesse pie centrali dell'Azione Cattolica.

L'altro giorno che esponiamo non è certo ripugnante come quello fornito dal pretaccio o pretaccio cui si deve il commento ai funerali del compagno Mauro, ma non è meno

La chiesa cattolica negli Stati Uniti

Secondo gli ultimi dati i cattolici negli U.S.A. sono 24.402.000, i protestanti, 41 milioni, ma data l'anarchia che esiste tra i protestanti, gli ebrei e le altre sette — scrive uno storico, il signor Lugan — i cattolicesimo è stimato come una forte organizzazione...».

Nel 1946 negli U.S.A. vi erano 5 cardinali, 23 arcivescovi, 136 vescovi, 39 mila preti, circa 8 mila gesuiti e una grande quantità di frati e monache.

Nel 1921 la Chiesa cattolica aveva già 6550 scuole elementari, 1552 medie, 24 Conviti femminili e 43 maschili. Nel 1942 le scuole elementari erano 8 mila con due milioni di alunni, 2100 medie, 98 seminari, 140 Conviti e Università per maschi e 6689 per le femmine, senza contare poi le organizzazioni giovanili e adulti. Nel 1947 esistevano negli U.S.A. 7 periodici cattolici, 125 settimanali, 125 pubblicazioni mensili e diversi giornali e riviste in lingue estere.

La Camera di Commercio degli U.S.A. che ha difeso la legge antioperaia, Taft-Cartit propose alla «Conferenza Cattolica Nazionale» di nominare speciali agenti nei sindacati operai perchè hanno tendenze verso il... rossi!

La Chiesa cattolica negli Stati Uniti ha relazioni finanziarie col gruppo Morgan. Uno dei pezzi grossi del trust americani è «rappresentante personale» del presidente degli U.S.A. in Vaticano.

Il Vaticano possiede azioni delle grandi industrie minerarie, alimentari, costruzioni macchine elettriche, tessili) ed ha capitali

Tutti i compagni hanno un dovere: STUDIARE LO STATUTO DEL PARTITO COMUNISTA

Inoltre, nella «Strada Ola» ed altre società.

L'80% dell'obolo di San Pietro viene dall'America. Lo Stato della città del Vaticano è solo una non pubblica e suoi bilanci.

(Dello stenogramma di un discorso di N. M. Senegal).

La Federazione Giovanile Comunista al lavoro

MAGGIO: MESE DELLA GIOVENTU' COMUNISTA

Riunioni, assemblee, manifestazioni in tutti i Comuni d'Italia

I compiti essenziali, indilazionabili della Federazione Friulana

ROMA, 28. — Per iniziativa del Comitato nazionale della federazione giovanile comunista italiana si svolgerà nel maggio prossimo il «Mese della gioventù comunista».

Grandi assemblee, convegni e manifestazioni si svolgeranno in questo mese in tutti i comuni d'Italia per l'inaugurazione delle nuove sezioni giovanili e la campagna delle sottoscrizione della organizzazione, per la distribuzione ufficiale delle tessere e il reclutamento di nuovi migliaia di giovani.

Intanto comitati costituiti provinciali dell'organizzazione sono già sorti in quasi tutte le provincie, e centinaia di comitati, assemblee di rioni di villaggio e di fabbrica, di giovani operai, contadini, studenti e ragazze, vengono tenuti un pò ovunque.

Un'iniziativa di grande importanza, che sarà ripresa e sviluppata in tutte le provincie nelle prossime settimane, è stata presa nella manifestazione provinciale che si è svolta recentemente a Genova.

I giovani presenti si sono impegnati a costituire in tutti i paesi le «brigate dei costruttori della F.G.C.I.» gruppi di giovanni, ogni sera, dopo il lavoro e soprattutto alla domenica, in bicicletta e con camion, si recheranno nei paesi e nelle frazioni più lontane della provincia, a portare la voce della F.G.C.I., a diffondere il manifesto nazionale e perchè entro maggio siano costituite ovunque delle sezioni della Gioventù comunista.

Come dall'appello del Comitato Nazionale della Federazione Giovanile Comunista, in questo mese la gioventù comunista italiana con metodo di lavoro nuovo la sua grande marcia per la conquista di una vita migliore

Non si deve essere comune, villaggio, rione, fabbrica, scuola, officina senza che il arrivi la voce della Federazione Giovanile Comunista.

In ogni comune, ovunque vive, lavora, studia la gioventù devono venire costituite le brigate di costruttori della Federazione Giovanile Comunista Italiana.

Chi sono i costruttori? Sono quei giovani comunisti che la sera, terminato il lavoro, si portano nei villaggi a portare la voce chiarificatrice di ciò che vuole la Gioventù Comunista sono coloro che costituiscono le Sezioni Giovanili, sono coloro che portano le parole di lotta contro la guerra, per una vita migliore, per una vita felice.

Il mese di maggio dovrà essere la più chiara risposta al deputato americano democratico Clarence Connon, che ha avuto la faccia tosta di affermare che «non sarà indispensabile inviare il nostro esercito oltre Oceano nelle prossime guerre come nelle precedenti. Noi equipaggeremo soltanto gli eserciti delle altre nazioni alle quali prenderà il compito di combattere». A ch. secondo il buon Clarence, spetterebbe combattere! Alla gioventù italiana diciamo che la gioventù deve fare da massa di copertura. Le giovenù saprà rispondere a questa affermazione il mese di maggio. Ove essere in primo luogo la risposta contro il governo clericale democristiano che ha firmato il contratto per fare di uomini della bistra giovenù carne da cannone per la salvezza dei mercanti americani.

La nostra risposta la daremo organizzando ovunque la gioventù nella grande famiglia della Federazione Giovanile Comunista Italiana nella lotta in difesa della pace, nella lotta per la conquista di un nuovo mondo, in cui la gioventù possa vivere senza la paura del domani.

E' compito essenziale, per lo sviluppo di una forte F.G.C.I., quello di metterai subito all'opera di costituzione delle brigate dei «costruttori» le quali attraverno l'opera costante, dovono far sì che il mese di maggio sia veramente il mese della conquiste della gioventù.

Partire con slancio, con vero spirito garibaldino, con entusiasmo giovanile, costituendo ovunque le Sezioni e Cellule giovanili Comuniste. Questa attività sarà la più chiara risposta ai provocatori di guerre, perchè attraverso i comizi, le assemblee, le riunioni, avremo la possibilità di far comprendere alla gioventù chi sono in effetti i suoi nemici, dimostreremo la necessità dell'unione nella F.G.C.I. per fare di questa il più forte strumento di avanguardia in difesa degli interessi della gioventù.

Non rimaniamo indietro, mettiamoci con forza e decisione al lavoro e facciamo sì che il mese di maggio sia veramente il mese della Gioventù Comunista, che sia in esso la più chiara risposta, tutti i canti, tutto il tipo Cannon, che sia l'inizio della marcia che ci porterà al Socialismo.

ELIO BONINO

COMIZI IN TUTTO IL FRIULI per la difesa della pace

Diamo il calendario dei comizi che si svolgeranno nei prossimi giorni, sui temi della pace e del congresso di Parigi.

GEMONA: Domenica 8, ore 11 - Sen. G. Pellegrini;

TRICESIMO: Lunedì 9, ore 20,30 - Sen. G. Pellegrini.

DOMENICA 8: Cividale, Codroipo, Latisana, Tolmezzo, San Daniele.

LUNEDI' 9: Campoformido, Osoppo, Camino di Buttrio.

MARTEDI' 10: Povoletto, Colloredo di Montalbano, Nimis, Pagnacco.

MERCOLEDI' 11: Pradamano, Manzano, Remanzacco, Gonars.

GIOVEDI' 12: S. Giorgio di Nogaro, Precenicco, Orgnano, Buttrio.

VENERDI' 13: Treppo Grande, Castions di Mure, Corno di Rosazzo, Tarvisio, Dogna.

L'INDICE COMPLESSIVO del costo vita in Italia

L'indice nazionale complessivo del costo della vita (base 1938=100) calcolato per il mese di gennaio 1949, dall'istat risulta il seguente:

Gennaio 1948: Alimentazione 6068; Vestiario 6573; Abitazione 363; Riscaldamento e illuminazione 3499; Varie 4308. Indice medio ponderato 4842.

Dicembre 1948: Alimentazione 6149; Vestiario 5810; Abitazione 399; Riscaldamento e illuminazione 3069; Varie 4317, Indice medio ponderato 4917.

Gennaio 1949: Alimentazione 6221; Vestiario 5866; Abitazione 476; Riscaldamento e illuminazione 3051; Varie 4439. Indice medio ponderato 4985.

Si ha notizia che presso l'Istituto Centrale di Statistica è stata elaborata un'altra serie, sulla base delle esperienze francesi facendo un semplice indice medio dei prezzi al minuto sempre con base 1938=100. Da esso si nota che i prezzi dell'alimentazione sono cresciuti 70 volte, i prezzi del vestiario 60 volte e quelli dei servizi e spese varie di 50 volte circa. Naturalmente questi risultati sono stati subito scavalcati.

Inoltre, funzionari dell'Istituto muovono obiezioni in merito all'applicazione degli indici per la determinazione della contingenza ai dipendenti dello Stato, e precisamente a proposito dei coefficienti mediante i quali viene calcolato l'indice medio trimestrale. Infatti, non ci si spiega per quale ragione gli indici del 1° mese del trimestre vengono moltiplicati per 1 quelli del 2° per 3 e quelli del 3° per 3 e poi divisi per 8 per ottenere la media trimestrale.

SUGGERIMENTI ai vari «riformori»

I contadini sanno bene cosa si deve fare

Anche nella destra Tagliamento gli agrari, per procedere in comune accordo con gli industriali, tentano di scatenare la loro offensiva inviando tutta una serie di disdette ai contadini, organizzati nella Federterra respingono questa azione della parte più retriva esistente in tutte le campagne. Anche che lo scorso anno le disdette, numerosissime, ammontavano ad oltre centinaiaquanta, molte di esse sono state poi ritirate appunto perchè i contadini hanno saputo trovare nella Federterra l'organismo che difende i loro interessi. E' certo che la organizzazione ha fatto fare molti passi indietro agli agrari i quali ora vogliono ritornare all'attacco ed in ciò si trovano favoriti dall'attuale Governo, che nell'intento di confondere le idee a molti ora addirittura parlano di riforma agraria. Naturalmente, anche nelle nostre parti, gli agrari parlano della riforma agraria democristiana addirittura con entusiasmo. Naturalmente anche nella destra Tagliamento i contadini hanno accolto guardinghi il nuovo progetto anche se ancora non si conosce nei particolari. Guardando un po' sotto alle cose, come ci sono state presentate si vede subito a chi unirà la coniddetta «Riforma fondiaria» marca D. C., ossia a colpire le proprietà a cultura intensiva che sono tassate per un maggior reddito. Da base è c'è quindi un proprietario che avesse un certo reddito dovrebbe venir espropriato, mentre coloro che per non aver apportato miglioramento alcuno alle loro terre, risultassero con un reddito inferiore seppure con una proprietà più estesa e meno coltivata, non dovrebbero affatto venir toccati dalla cosidetta «riforma». E' poi essa una Riforma? Viene da chiedersi.

I mezzadri delle nostre zone, e in special modo del Sanvitese, si sono battuti per una più equa ripartizione dei prodotti e la loro azione mira soprattutto alla trasformazione dei contratti agrari, perchè solo da ciò, solo dalla trasformazione della mezzadria in enfiteusi i contadini possono sperare di ottenere giustizia nelle campagne, di aver garantito che i prodotti del loro lavoro non andranno a finire nelle solite mani dei grossi proprietari.

Per questo essi guardano con la dovuta diffidenza il progetto di riforma D. C. Essi sanno che tale progetto è fatto solo per gettare del fumo negli occhi di qualche incenuo. Come si può fare la riforma fondiaria senza fare prima quella dei contratti agrari? Il Governo farebbe molto meglio a non servirsi, come fa ora, del potere giudiziario per processare coloro che invece hanno per primi iniziato la lotta per la giusta riforma. Diecine e diecine di contadini del Sanvitese hanno subito processi appunto perchè hanno saputo lottare e strappare una diversa distribuzione dei prodotti. Dei processi sono in corso di preparazione. Meglio si farebbe impedire tali processi anzichè parlare di riforma agrarias ed in particolare di una riforma che certo non potrà soddisfare alle aspirazioni dei lavoratori della terra. Ma, lo sappia il Governo ed anche la Magistratura che tanto bene applica le direttive del ministro degli Interni, che i processi non fermeranno l'azione dei contadini nella destra Tagliamento.

Lottando ora contro le disdette e per la trasformazione dei contratti agrari essi lottano per la vera Riforma agraria.

Lavoro "coatto" e lavoro "libero"

«Il Quotidiano» organo dell'Azione Cattolica invita i lavoratori italiani alla lotta contro il «lavoro coatto» che va da sè, e il lavoro nell'Unione Sovietica è conosciuto «questa storia fin dall'altro dopo-guerra) ed oggi anche quello dei paesi a democrazia popolare e il «lavoro libero» è quello dei paesi capitalisti. Ecco perchè gli degli uomini dell'Azione Cattolica hanno dunque spolverato gli articoli di 25 anni fa sul lavoro coatto in URSS, e li hanno aggiornati aggiungendovi la Bulgaria, la Romania, l'Ungheria, la Polonia, l'Albania e le il scoiliano stesso dei «cuori italiani». In Italia non c'è il lavoro coatto, c'è la libertà; ci sono più di 2.000.000 di lavoratori completamente liberi di cercare il lavoro e con l'aiuto della «Libera confederazione, dell'A. C. e del governo il dott. Costa ne vorrebbe... liberare ancora degli altri.

Poichè «Il Quotidiano» è così preoccupato della sorte dei lavoratori «coatti», vogliamo collaborare a fornirgli dei dati per la sua campagna: Mandi un suo collaboratore nelle solfare siciliane, ne mandi un altro nelle gliande dell'Alta Italia e vedrà, il cuore ben fatto del direttore del giornale di A. C., alcune forme tipiche di lavoro coatto.

Non parliamo poi del lavoro coatto a cui sono sottoposti i piccoli contadini, gli artigiani, i piccoli commercianti per pagare le esorbitanti imposte che gli amici dell'A. C. — i grandi industriali e agrari — grazie al governo De Gasperi (un santo uomo che va a messa tutti i giorni) non pagano.

E se «Il Quotidiano» volle allargare la sfera della sua inchiesta e pubblicare l'Occhio del permesso di Quelle, di Bevini della regina d'Olanda e di Truman e recarsi nelle colonie dell'imperialismo britannico dagli elegantissimi ufficiali che fanno lavorare a suon di nerbate gli indigeni, pagati con salari che sono spesso la metà di quelli degli operai e dei lavoratori agricoli delle metropoli che, come è noto, raggiungono solo il 40% del minimo indispensabile per vivere. (In questi paesi, si dice, che vi siano molti missionari, quindi le informazioni non dovrebbero mancare ai «Quotidiano»).

Così in tutte le colonie, così nelle Indie — dove la durata della vita umana, secondo le statistiche inglesi è in media di 28 anni (qui da oltre un secolo dominano gli inglesi) — così in molti paesi dell'America Latina dove l'agrario paga il capo famiglia, per esempio nella raccolta delle banane, il dolce frutto che tanto piace a qui (ritorniamo di Bio che è Pon. Brusasco) ma dovrebbe lavorare tutti i membri della famiglia, anche i bimbi di 4 anni; o nelle miniere di salnitro della Bolivia, dove i minatori lavorano fin ore sotto terra a giornate di un viaggio nella parte sud degli U.S.A dove si sono milioni di negri schiavi, non guasterebbe... Mariano Rumor, che ora è «quotidiano», si occupano del «lavoro coatto» al di là della scortina d'acciaio» come 25 anni fa, ma le due discussioni, sì, «libero» vecchia, molto vecchia. Decisamente gli uomini di A. A. non hanno molta fantasia.

BARBA DI RAME

Il popolo cinese e i guerrafondai

(continuazione dalla 1. pag.)

Le navi da guerra americane sono costrette a bombardare i porti della Cina per la prima volta nella storia; il leone britannico esce dalle acque del Fiume Azzurro, ignominiosamente scorticato. Il Vaticano, sempre tenero con gli amici, ammannisce consigli agli imperialisti, invitandoli a salvare l'anima. Le «rizzette» italiane levano un grido isterico di allarme e si gettano affannosamente in difesa di quei «poveri ragazzetti»; annunciano che Ciang Kai Scek ha l'intenzione di organizzare la guerriglia d'etro le file comuniste, ma non spiegano come sia possibile organizzare una guerriglia senza la partecipazione del popolo o, addirittura come in questo caso, contro il popolo; non lesinano accuse a Truman e Marshall, sono atti di incompetenza e debolezza. Si agitano, si affannano, ma anche che sono costretti alla fine a riconoscere la realtà, amara per essi, immensa sublime per noi. Essa segna la redenzione di un grande popolo da secoli di abbrobrio ossa schiavitù, di un popolo che lotta oggi per la sua libertà, servendosi delle stesse armi che gli imperialisti avevano fornito a Ciang, di cui avevano disseminata la Cina a tutela dei loro sporchi interessi.

Il progredire vittorioso di questa lotta, segna un grande passo in avanti nella lotta che tutti i popoli oppressi della terra stanno conducendo per la libertà e la pace.

Durante il corso di una riunione, tenutasi per iniziativa di un gruppo di intellettuali tarcentini, nella quale è stata data lettura del manifesto lanciato a tutti i popoli dal Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace recentemente tenutosi a Parigi, e della petizione contro il «patto Atlantico» redatta dal cattolico prof. Jemolo, si è proceduto alla nomina del Comitato Tarcentino dei Partigiani della Pace che risulta così composto:

Per ind. Alfio Di Vora insegnante all'Istituto Tecnico «Malignani» di Udine; prof. Antonio Goffre vice-Direttore didattico; sig. Gerolamo Nimis, impiegato; sig. Elio Avoscani, sindacalista; sig. Adelchi Martinis, artigiano; sig. Bruno Peressoni, artigiano; prof. G. Nonino, professionista; sig. Anzil Toffolo, pittore; sig. Ugo Canciani, pittore; dott. Carlo Crupe, odontoiatra; sig. Luigi Cos, tipografo; dott. S. De Angelis-Valentinis, pensionato.

Hanno aderito al Comitato: Le Sezioni del P.C.I. del P.S.I. dell'A.N.P.I. di Tarcento e la Cooperativa di Lavoro Tarcentina, ed il V. Sindaco Fiorit, il Comitato si riunirà in questi giorni per stabilire un piano di lavoro concreto e fattivo per la raccolta delle firme per la petizione anti «patto di guerra» per la propaganda e per la propaganda elastica di popolarizzazione dei lavori del Congresso di Parigi. Il Comitato Tarcentino si terrà in contatto con il Comitato provinciale udinese.

Domenica 1° Maggio, nella sala «Margherita», su invito del Comitato tarcentino, il poeta Pier Paolo Pasolini ha tenuto una conferenza sui lavori del Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace di Parigi, al quale egli ha partecipato quale delegato per le mandamenti di S. Vito e Pordenone.

Il poeta Pasolini ha illustrato ai numerosissimi presenti gli interventi più importanti del Congresso parigino, quelli dello scienziato francese Federico Joliot-Curie, del deputato inglese Zilliacus, del poeta Pietro Nenni, dell'abate cattolico Boulier, del vescovo moscovita Nikodim, dell'accademico russo Fadeev e del comunistare russo Ilija Eremburg.

L'oratore ha dato grande risalto all'intervento di Joliot-Curie: «NOI NON SIAMO VENUTI QUI PER ELEMOSINARE LA PACE. MA PER IMPORLA AI PARTIGIANI DELLA GUERRA». Pasolini ha sottolineato lo spaventoso pericolo del riarmo e dell'eventuale impiego in futuri conflitti dell'energia atomica denunciato dal Congresso da Curie con tutta la competenza che gli deriva dall'essere l'inventore della più atomica di tutte le bombe. Pasolini, dopo aver illustrato ampiamente l'intervento di Ilija Eremburg su quanto conferme la cultura occidentale e quella orientale e l'appello lanciato dallo stesso Eremburg a tutti gli intellettuali del mondo affinchè essi si uniscano per la difesa della cultura. Ha riferito sull'intervento del compagno Nenni, il quale ha proposto la Costituzione di un Comitato Mondiale Permanente dei Partigiani della Pace, proposta che è stata accettata ed entusiasticamente applaudita da tutti i delegati delle 72 nazioni presenti a Parigi.

Pasolini ha chiuso dicendo: «Oggi ricorre la festa internazionale del lavoro e tutti i lavoratori del mondo si stringono attorno alla bandiera rossa che è simbolo di lavoro, di pace, di benessere. Noi siamo certi che la volontà di pace che anima tutti i popoli dei mondo farà sì che come dice la canzone, la bandiera rossa trionferà». L'oratore è stato vivamente applaudito.

G. P. M.

TAVAGNACCO FESTEGGIA degnamente il Primo Maggio

Nella piccola roccaforte proletaria di Tavagnacco (900 anime) da alcuni giorni fervevano i preparativi per festeggiare la ricorrenza della «FESTA DEL LAVORO», ma il maltempo non ha permesso nessuna manifestazione all'aperto. I lavoratori tavagnacchesi non si sono scoraggiati per questo ed installato in piazza un altoparlante da questo trasmisero per tutta la giornata canzoni del lavoro e musiche di lavoro. Il paese era tutto tappezzato di manifesti inneggianti alla pace, al lavoro ed alla grande organizzazione degli operai la C. G. I. L., dal balcone della Casa del Popolo garrivano al vento le bandiere del P.C.I., del P.S.I. e quella del glorioso battaglione «SCURE». Sotto la pioggia incessante gruppi di donne dell'U.D.I. passando casa per casa hanno distribuito oltre trecento cartoncini della Pace e diffuse 27 «Noi Donne»; squadre di sirilioni, malgrado la pioggia battente, verso sera tardo, hanno diffuso ben 140 Unità, oltre alle 20 degli abbonati. Si sono maggiormente distinti nello stillonaggio le compagne di Tavagnacco. Ma, lo sappia il Governo ed anche la Magistratura che tanto bene applica le direttive del ministro degli Interni, che i processi non fermeranno l'azione dei contadini nella destra Tagliamento.

FELETTO

La casa del compagno l'solino Arrigo, membro della commissione Stampa e Propaganda provinciale, è stata allietata dalla nascita del piccolo Carlo («Carlino» N. d. R.).

La Commissione Stampa e Propaganda e la direzione di questa Sezione si congratulano vivamente con genitori e porgono i migliori auguri.

AQUILEIA

Riuscita celebrazione

Quando, alle ore 9 si è mosso il grande corteo ed i compagni negli occhi di tutti una grande gioia nel trovarsi inquadrati sotto le bandiere della propria cellula. Dopo aver attraversato le vie cittadine il corteo si è portato al Cimitero per deporre una corona di alloro sulla tomba dei Caduti per la Lotta di Liberazione. Qui il compagno Andrian con un breve discorso ha ricordato il loro sacrificio. Dopo la breve cerimonia il corteo si è trasportato in autocolonna a Cervignano per la grande manifestazione Mandamentale.

Alle sera della sala «Unità» occupata fino all'inverosimile, il compagno Loris Fortuna ha tenuto un comizio durante il quale è stato, spesse volte, applaudito.

Infine una serata danzante allietata dall'orchestra «Azzurra» ha chiuso la grande celebrazione.

Concerto bandistico

In occasione del 1. Maggio il complesso bandistico cittadino ha tenuto nella sala «Unità» un concerto meritandosi prolungati applausi.

Vada la nostra riconoscenza al Maestro Ai Ciuffe che ha saputo portare a un grado di capacità veramente soddisfacente i giovani musicisti, agli elementi più anziani che pur avendo fatto la guerra in Italia, il complesso bandistico.

Assemblea di partito

Mercoledì 27 aprile u. s. ha avuto luogo nella sala «Unità» l'assemblea di Partito. Vi ha partecipato il compagno Antonio Ruffini, Segretario della nostra Federazione, tenendo una relazione sul tema: «Situazione politica nazionale ed internazionale e problemi in difesa della Pace».

E' morto il compagno Scarel

Alle ore 20 di venerdì 29 aprile, dopo penose e violenta malattia, si è spento all'Ospedale Civile di Udine il compagno Oliviero Scarel, di 32 anni, segretario organizzativo della cellula V. Reggi.

La morte del compagno Scarel lascia profondo dolore fra i compagni e la popolazione di Aquileia, dove egli era molto apprezzato per le sue buone qualità di cittadino e di lavoratore.

Ai famigliari del compagno defunto le sezione e la cellula del P.C.I. di Aquileia inviano sentite condoglianze.

Si ricercano familiari di garibaldini caduti in Spagna

LA FRATELLANZA EX DA GARIBALDINI DI SPAGNA (combattenti nell'Esercito Repubblicano Spagnolo, fa ricerca dei familiari dei sottoelencati Combattenti antifranchisti, Caduti, dovendo trasmettere ad essi le dichiarazioni occorrenti per le pratiche di pensione di Guerra accordate dal Governo italiano

Si invitano perciò tutti i familiari a comunicare il proprio indirizzo alla «Fratellanza Ex Garibaldini di Spagna» Padiglione della Montagnola - Bologna

(Continuazione e fine)

Sarti Carlo
Secci Giovanni
Mudado Beniamino
Mazza Domenico
Melgari Vincenzo
Mastalini Ciprriano
Malfatto Antonio
Buton Giacomo
Miche'e Giuseppe
Marinelli Aquilino
Magnapera
Marino Guglielmo
Marotti
Marzoni Vincenzo
Pazza
Muizza
Morote Raffaele
Malano Carmelo
Nadalin
Nerozzi Adamo
Nicolini Cesare
Parisini Guido
Pagolo Carlo
Pariaini
Poletti Pietro
Pinessi Luigi
Paternoster Alfredo
Pensa Raimondo
Pizzolato Pietro
Panna
Perrone Vincenzo
Sella Antonio
Spagnoli
Stabile Alessandro
Trapanese Luigi
Turrini Amedeo
Pasca Gino
Terracini Sereno
Usalaki Adamo
Mandrighi Aldo
Vergari o Versari
Valentini
Valerio Domenico
Ventura Matteo
Viaggi Mario
Zivori Anacleto
Zala Giacomo
Zanetti Adriano
Zirotti Emilio

Villa Vicentina si prepara per le elezioni amministrative

Domen ca 15 maggio prossimo si svolgeranno a Villa Vicentina le elezioni amministrative.

Due sono le liste in lizza. Una è la lista di «Unione democratica» formata da comunisti e da indipendenti di sinistra, l'altra è denominata dei «Socialindipendenti» ed in seno ad essa, attorno alla democrazia cristiana, si «allineano» gli elementi del part ito della maggioranza governativa ed i grossi agrari locali.

Superfluo o quasi il dire che il clero di Villa si è già schierato a capofitto nella campagna elettorale tirando in ballo la religione ed approfittando del recente passaggio della «Madonna Pellegrina» (questa Madonna capita proprio nel momento di maggior bisogno, per i preti s'intende) e stando tutto le famiglie intrattando la popolazione a dare i proprio voto alla loro lista.

Dal pulpito lanciano le più assurde accuse contro i comunisti e gli indipendenti di sinistra e minacciano scomuniche e perdizione per quanti oseranno per l'«Unione Democratica».

Nel corso delle prediche i preti perdono le staffe e, presi da isterismo infiorano il loro dire con frasi dalla quadrapiella il cieco odio anticomunista che li anima. Queste prediche non servono ad altro che a nauseare la stragrande maggioranza dei parrocchiani di Villa Vicentina i quali non sono disposti a tollerare che da bocche di ministri di Dio esca fanto fiele e tanto odio contro gli uomini più quotati del paese che formano la lista «Un'ione Democratica».

E domenica 11 p. v. la laboriosa popolazione di Villa Vicentina risponderà alla provocazioni ed al terrore religioso votando per «Unione Democratica», i componenti della quale danno sicura garanzia di saper ammi nistrare in cosa pubblica curando gli interessi della classe operaia e contadina e non permettendo più che i grossi agrari e borghesi di Villa possano fissare gli oneri delle tasse alla popolazione facendo pagare a contadini ed agli operai anche quei tanto che serve a coprire le loro evasioni fiscali.

Gli operai, i contadini ed i sinceri democratici tutti di Villa Vicentina, dimostreranno domenica 11 maggio di saper scegliere i propri amministratori tra coloro che lottano diuturnamente per i loro sacri interessi, tra i membri delle loro stesse categorie, e voteranno compatti per la lista di «Unione Democratica».

Il boicottaggio affatto comico del terrore religioso sortendo dal clero, ben sapendo che in affari amministrativi la religione non c'entra per nulla.

Votate lista di «Unione Democratica».

1) Bon Luigi comunista, impiegato.

2) Borrini Olivo comunista, contadino.

3) Colugnatti Raimondo indipendente, operaio.

4) Cappellotti Quarto indipendente, contadino.

5) Franco Alberto comunista, operaio.

6) Rocco Narciso indipendente, commerciante.

7) Nicola Silvano comunista contadino.

8) Rizzat Guido comunista, operaio.

Echi del 1° Maggio

Oltre alle manifestazioni di cui riportiamo le cronache si è svolta la celebrazione del 1. Maggio nei seguenti capoluoghi di Mandamento che segnaliamo tra i più importanti:

Latisana, oratore A. Bier; Pocenova, oratore O. Pascutti; Castions di Strada, oratore G. Nigris; Codroipo, oratore F. Mautino; Tarcento, oratore Ing. Antonutti; Nimis, oratore P. Pascon; S. Daniele, oratore F. Alceste; Maiano, oratore P. Geretto; Manzano, oratore R. Crisponi; Tolmezzo, oratore Ing Francovic; Paluzza, oratore V. Accardi; P. Carnico, oratore Mari Anselmo; Rigolato, oratore Ing. Antonutti; Sacile, oratore A. Fornasir; S. Vito al Tagliamento, oratore E. Gasparotto; Spilimbergo, oratore A. Bernardi; Maniago, oratore Cogliate Angelo; Barcis, oratore R. Riccardo; Claut, oratore R. Riccardo; Pinzano, oratore Chiarottini E.; Montereale Cellina, oratore G. Mantoani; Pordenone, oratore Rusca; S. Giorgio di Nogaro, oratore T. Degani; Paisano di Pordenone, oratore G. Andrian.

FIUMICELLO

I compagni tutti della Sezione del P.C.I. «O. Bonnettigio» porgono vivissime condoglianze al compagno Peresin Dante per la morte di suo padre Gio Batta Peresin.

FAR CONOSCERE lo statuto del Partito

L'occasione che più sovente viene rivolta al nostro Partito, più spesso usata e sfruttata a male fede, è quella della mancanza di democrazia in seno al Partito per cui tutti i suoi aderenti sarebbero costretti a obbedire richiesti poi in base a quale strana forza misteriosa!) agli ordini che verrebbero impartiti dalla Direzione centrale.

A parte il fatto che un tale modo di pensare dovrebbe partire dal presupposto, già accennato, che i dirigenti del Partito Comunista siano persone dalle virtù magiche per poter influenzare e far agire tutti i milioni di italiani che militano nel partito stesso, è fermamente di tale il nostro Partito per poter meglio e più comodamente piegare la volontà di paesi progressi delle masse popolari, tutti i compagni dovrebbero prendano la necessità e l'urgenza di svolgere un profondo lavoro verso tutti i democratici e antifascisti, uomini e donne, per far conoscere lo spirito e la sostanza della vera democrazia che non è forse la tendono o la vorrebbero intendere coloro che ci calunniano) prepotere di pochi sulla volontà di molti e meno ancora è usurpazione di buona fede o di fiducia, ma è semplicemente e solamente rispetto della volontà scaturiente della maggioranza, da parte di chi questa volontà deve concretizzare in azione.

Diffondere quindi lo Statuto del Partito significa: prima discussione nelle cellule, nei rioni, nei caseggiati, nei villaggi e nelle officine, vuol dire far conoscere a tutti lo spirito profondamente democratico che anima ogni nostro atto, vuol dire allargare le schiere dei militanti, vuol dire rafforzare le nostre alleanze con tutti gli strati del popolo italiano, vuol dire, infine, allargare il fronte della pace contro le volontà di guerra della reazione internazionale.

ITALO ZULIANI

PADERNO

I consiglieri e soci del C. R. A. L. di Vot hanno versato la somma di L. 10.000 per contribuire alle spese per l'invio dei delegati al Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace a Parigi.

La compagna Sindero Aida ha offerto L. 1.000 per il congresso della Pace.

Il comitato difesa della Pace ha raccolto firme tra la popolazione di Vot-Paderno e Villaggio Metallico la somma di L. 10.071 che è stata versata all'A.N.P.I. per l'invio di un delegato al Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace a Parigi.

AMARO

I compagni tutti della Sezione di Amaro esprimono vivissime condoglianze al compagno Zanella Giovanni che in questi giorni è stato colpito da grave lutto: egli ha perduta della moglie deceduta dopo penosa malattia.

I compagni della Federazione e della Redazione di «Lotta e Lavoro» si associano al cordoglio dei compagni di Amaro.

PRATO CARNICO

Lunedì 18 c. m. ha avuto luogo presso la Casa del Popolo di Prato Carnico una riunione alla quale hanno partecipato circa 60 compagni. E' stata ampiamente discussa e commentata l'ultima risoluzione del Comitato Centrale del Partito, indi sono stati discussi altri importanti argomenti ed adottate varie risoluzioni.

COLLOREDO DI MONTALBANO

La Sezione del P.C.I. di Colloredo di Montalbano porge le proprie condoglianze alla famiglia Peres per l'immatura perdita del compagno Lino, Allegrezza di questa Sezione. Anche la Sezione si unisce la Redazione di «Lotta e Lavoro».

ROSCHIACCO

Il giorno 31 marzo, resi felici per la partenza dal paese di uno dei nostri migliori attivisti, i D. C. iscritti hanno provocato di proposito un incidente simpatizzante Mario Merchiol, provocandogli undici giorni di degenza all'Ospedale, I bravi D. C. si sono subito dati daffare, come è loro costume per evitare le eventuali complicazioni giudiziarie, ma, nè le minaccie, nè le lusinghe, nè le intimidazioni hanno potuto, nè varranno a corompere i testi, decisi come sono a stroncare qualsiasi violazione alla libertà e della legge.

SCIOVINISTI e COCCODRILLI

CIVIDALE

«Il Gazzettino» e «Il Lunedì», in buona o in cattiva fede, recentemente hanno dato notizia della visita ufficiale secondo la quale nelle Valli del Natisone i comunisti girano con macchine e prelevano ragazzi che poi portano, usando lusinghe e promesse presso famiglie comuniste di Trieste e Gorizia per essere educati alla scuola comunista. L'articolo cattivo denunciando lo stato di promiscuità in cui questi ragazzi sono costretti a vivere. Ciò vuol dire che ben dovrebbero conoscere i signori dei sumenzionati fogli chi sono veramente coloro che si aggirano nelle Valli del Natisone, e non dovrebbero ignorare che i comunisti hanno denunciato e chiarameie le mene di costoro in tutte le occasioni. E' recentemente il fatto del convegno organizzato dalla cricca tittina delle Valli del Natisone a Cividale, convegno denunciato all'opinione pubblica con un comunicato della Sezione Comunista di Cividale che, tra l'altro, dice:

«La Sezione del P.C.I. di Cividale considera che i promotori di tale iniziativa per essere legati ad un governo che è in piena rottura ed in contrasto con le forze della democrazia su piano internazionale, sono in contrasto e non possono giovarsi dell'appoggio delle correnti e delle forze più conseguentemente democratiche del nostro paese, che in una azione sia pure a servizio di posizioni nazionalistiche stata a turbare la pace fra i popoli». Il comunicato termina con queste frasi: «La Sezione del P. C. I. di Cividale difficile i propri aderenti dall'adesione a tale iniziativa e si riserva di riglare gli atti e gli sviluppi». Il Partito Comunista Italiano afferma che i diritti delle minoranze etniche possono venir difesi unicamente con il rafforzamento della democrazia in Italia, che è la sola garanzia per l'esercizio di questi diritti.

I diritti delle minoranze etniche non si difendono con i sussulti dei signori de «IL GAZZETTINO» e de «IL LUNEDI'» pronti sempre a versare lacrime di coccodrillo quando trovano dall'altra parte internazionalismo del tutto identico al loro.

Per l'A. C. Il 25 Aprile non è festa

25 Aprile 1945 data storica e memorabile per il popolo italiano. In tutte le città, in tutti i paesi e villaggi ancora sotto il dominio del giogo nazifascista, il vero popolo insorse e si ribellò dal nemico dell'umanità.

I cittadini Cividalesi che rimasero in lunga ora di ansia e di trepidazione trascorse nei loro locali chiusi, ricordano pure la gioia e gli abbracci che i cittadini si davano nelle vie e le campane della cattedrale che annunciava alla città il momento solenne della liberazione.

25 Aprile 1949 la data storica fu ricordata con un manifesto del Sindaco di Cividale e dell'Anpi e con una corona deposta alla lapide del partigiano Tullali al campo sportivo, ma non si ricordarono certi esponenti della democrazia cristiana che nelle loro case in ogni occasione e senza occasione il giorno della conciliazione fra lo stato e la chiesa, espongono il tricolore, non si sono ricordati in quel giorno della democrazia della democrazia di esporre la bandiera nazionale in segno di giubilo fuori della loro sede di A. C. perchè, perchè, si è una vittoria della democrazia cristiana, i cittadini cividalesi hanno sotate quelli che smorzano una nostalgia per il passato regime!

BELVEDERE

Incredibile ma vero

Giorni or sono ha avuto luogo a Belvedere una riunione dell'Associazione Sportiva San Marco, squadra calcistica della quale fanno parte comunisti e democristiani e sorta anche per iniziativa del Parroco don Bruni.

Mentre i soci della Sportiva stavano discutendo i problemi inerenti alla loro associazione furono disturbati da un lancio di sassi alla porta, di primo acchito non si sapeva se trattasse fa alla cosa, attribuendola ai soliti monelli e continuarono i loro lavori, ma visto che lo lancio si ripeteva decisero di uscire per vedere quello che succedeva. Fu così che videro una sagoma nera che si allontanava frettolosamente.

I giovani sportivi si diedero tosto all'inseguimento e, siccome la sagoma nera cercava scampo nella torre campanaria, penetrarono anche in questa ma, aperta la porta, chi si trovarono di fronte? Il caro don Bruni.

Lutto

La sezione con tutti i suoi iscritti esprime le proprie condoglianze alla famiglia NICOLETTI per il grande dolore che gli ha colpiti con la perdita sempre della loro amata mamma.

S. LORENZO DI FIUMICELLO

I compagni della Sezione del P.C.I. di S. Lorenzo di Fiumicello porgono vivissimi auguri e felicitazioni al compagno Valentino Comunello che in questi giorni si è unito in matrimonio con la gentil signorina Irma Pozzar.

PORDENONE

Per la nuova sede

Le dure lotte che il nostro Partito deve affrontare per difendere la pace minacciata e annullare l'attuazione del piano antipopolari da parte della classe padronale e dal Governo, richiedono, fra l'altro, una stabilizzazione finanziaria che ci permetta di svolgere senza nessuna difficoltà l'attività necessaria nella Destra Tagliamento.

Per tale ragione il nostro Primo Congresso ci esortava pressi posti di portare entro breve tempo alla stato normale il lavoro amministrativo nelle nostre sezioni. Le direttive contesultati avuti in due mesi di lavoro possiamo constatare che non tutte le Sezioni si sono attenute alle direttive scaturite dal Primo Congresso minacciando così di ostacolare la normale funzionalità della Federazione. Per la pratica realizzazione degli obiettivi prefissati, occorrerà anzitutto fare in modo che mese per mese tutti i compagni paghino il bollino normale, puntando con la massima energia sull'aumento dei bollino mensile che per i compagni occupati non dovrà essere inferiore alle 100 lire.

In questi giorni è stata inoltre lanciata una sottoscrizione straordinaria per mettere la Federazione in condizione di poter iniziare i lavori di restauro della nuova sede. Questo nuovo sacrificio che viene chiesto ai compagni è determinato dalla impellente necessità che è data una sistemazione della sede della Federazione in nostro possesso dovranno essere ultimati lavori entro il prossimo mese. Le cartelle da 100 lire dovranno essere distribuite in modo che i compagni più abbienti contribuiscano con l'acquisto di più cartelle.

Per assolvere ai compiti che ci stanno di fronte, i compagni dovranno dar prova anche in questa occasione dello spirito di sacrificio che ci anima e del grande attaccamento ai valori della pace e della libertà sottoscrivendo per la Federazione.

Fa pena il penalista

Così, anche Bettiol, professore di diritto penale all'Università di Padova, nonchè onore, vivo democristiano, ha parlato a Pordenone al teatro Verdi, che, per l'occasione, si è certato di riempire con i fedelissimi portati da tutta la destra Tagliamento con ogni genere di autoazzi e con gli studenti, gli interni di un istituto religioso cittadino.

La D.C., anzi l'Azione Cattolica, ha dovuto far questo perchè i cittadini pordenonesi, sui, sono pochissimi, hanno completato, disertato la sala. Appunto per questo l'on. Bettiol, che credevamo parlasse un po' più educatamente e con linguaggio più corretto, ha cercato d'insultare i comunisti e lo ha fatto in maniera tale da disgustare persino alcuni suoi accoliti. Quando a noi, ci fa pena che un professore, d'Università sia scesi tanto in basso.

Solo pena, on. Bettiol, niente altro.

NIMIS

Per la pace

Il nostro Sindaco ha diretto al recente Congresso mondiale dei partigiani della Pace il seguente telegramma:

«Interprete sentimenti provata popolazione Nimis invio Congresso et popoli rappresentati auspicando collaborazione pace nel mondo».

Terza fase

I lavori di ricostruzione del fabbricato scolastico del capoluogo sono stati iniziati nella terza fase. Speriamo che sia l'ultima, e che lo sconcio possa presto essere dimenticato.

Esultanza a vuoto

I nostri d. c. hanno dato notizia, sul loro settimanale (in mancanza d'altro, probabilmente) della conclusione della lotta l'ex segretario della nostra Sezione, grazie ad una montatura che non fa certo onore ai responsabili.

Della notizia di cronaca trasparе la sadica gioia dei nostri d. c., dal che si deduce che essi ci vedrebbero (come di vedono gli), tutti quanti in galera. Stiano buoni. I nostri d. c., poichè, tutto sommato, molta acqua dovrà ancora passare sotto i ponti...

Lutto

E' deceduto all'Ospedale Civile di Udine Pietina Giovanni, padre del nostro ottimo compagno Giuseppe.

La Sezione esprime alla vedova ed al compagno così dolorosamente colpiti il suo cordoglio.

RUDA

Domenica 24 aprile, sotto la presidenza del compagno Medeot, si è tenuta a Ruda l'assemblea generale ordinaria della S. A. Cooperativa di Consumo tra i lavoratori a r. l.

Dalla elezione alle cariche sociale sono risultati eletti: al Consiglio d'Amministrazione: Quarino Cesar, Ermenegildo Pelos, Longano Quagliano, Rodeo Oblach e Marcello Quargnal.

Al collegio dei sindaci: Mario Medeot, Antonio Zanolla e Michele Pumo; effettivi, Renato Morsut e Terensio Ulian supplenti.

RIVOLTO

Il compagno Rolatti Ettore si sposa il 30 aprile con la comp. Degano Edda di Talmassons.

MAIANO

La religione di Salò

Si apprende ora che anche a Maiano i fascisti hanno svolto una loro commemorazione del 25 aprile. A buon conto però l'hanno svolta in una chiesetta sciatta 5 Km. fuori dell'abitato. Alcuni soli ex gerarchi tra i quali l'attuale preside del liceo scientifico dott. Venuti, l'ex consigliere nazionale Villanova, l'industriale Burgelato ed alcuni ex repubblichini aderenti al M.S.I. hanno assistito ad una messa funebre celebrata dal parroco padre Pancino, già conferenziere in tempo di Salò e teste a favore di Graziani.

Dopo le dovute esaltazioni del fascismo e i conseguenti vituperi contro i partigiani, si è avuto anche tanto di saluto romano al catafalco imbandierato.

Il peggio è che un professore della scuola diretta dall'emerito preside Venuti si è portato anche una nidiata di soldati ai seguito dicendo loro che il grande condottiero a fare una passeggiata in campagna. Al momento in cui si è saputa la notizia un vivo sdegno si è manifestato in paese specie tra i partigiani e tra i familiari dei Caduti per la liberazione.

I dirigenti dell'A.N.P.I. si sono recati a protestare presso il Comitato di CC. i quali si sono dichiarato di aver già redatto la denuncia. (tuttavia, secondo le dichiarazioni dei Venuti) ed è certo che continuerà nell'inchiesta.

La popolazione ed i partigiani attendono ora che vengano presi dei provvedimenti.

RODEANO BASSO

Ci comunicano da Rodeano Basso che domenica sarebbe stato predicato in Chiesa che verranno denunciati ai Prefetto coloro che hanno compiuto quello «esporco» giornale che è l'Unità Vorremmo sapere in base a quale «esporca» legge.

FABRIZIO ONOFRI

ESAME DI COSCIENZA DI UN COMUNISTA

Con prefazione di Glauserio Pajetta

Ferdinando Mautino (Carlino)
Direttore responsabile
V. I. T. A.
UDINE - Via Gemona 7

DOMENICA 8 MAGGIO ORE 10,30

a Porcia

Piazza del Municipio

l'on. GINO BELTRAME

PARLERA' SUL TEMA:

Perchè ho votato contro il Patto atlantico

Cittadini partecipate in massa a questa manifestazione per la Pace!